

«La vita da film di Dante e Boccaccio»

Al via 'La settimana arte cinema e industria'. Avati è presidente di giuria: sono terminate le riprese dell'ultimo lavoro dedicato al Sommo Poeta

Da oggi a domenica, nei luoghi più suggestivi dell'arte come il cinema Fulgor e il teatro Galli, ci sarà **La settimana arte cinema e industria 2021**. Una vera festa del Cinema, realizzata da Confindustria Romagna, Cinema Fulgor, Università degli studi di Bologna, in collaborazione con il Comune di Rimini. La manifestazione è un'occasione di incontro tra addetti ai lavori, case di produzione, registi e distribuzione, nella convinzione che la filiera saprà riprendersi dalla crisi con l'avvio di tutte le produzioni e un ritorno in capienza nelle sale. Presidente di giuria è Pupi Avati, che da oltre 50 anni ha saputo raccontare l'Italia in tutte le sue sfumature, facendo piangere, sorridere, riflettere il pubblico che da mezzo secolo lo segue.

Avati, lei è presidente di questo prestigioso premio per il terzo anno consecutivo.

«È un premio che non ha uguali perché è dedicato alle figure professionali del settore. Sono



Pupi Avati sarà presidente di giuria per il terzo anno consecutivo

lusingato e onorato di essere stato scelto anche quest'anno e di poter valorizzare chi ha dato lustro al cinema italiano. È una rassegna unica, perché si premia chi ha lavorato dietro le quinte con grande professionalità e dedizione».

Verrà consegnato il premio a Dario Argento, un regista che a differenza su, ha affrontato un solo genere.

«Sono amico di Dario Argento,

per anni qualcuno lo ha visto un po' con la puzza sotto il naso, ma lui è un vero maestro che ha saputo portare avanti per mezzo secolo la sua arte, il suo sguardo sul mondo ai confini della realtà. Sarà insignito del premio ad honorem e omaggeremo la sua arte con una selezione dei suoi film di culto. La consegna del premio avverrà al teatro Galli».

Durante la rassegna verrà pro-

iettato Vorrei sparire senza morire, un regalo per lei.

«Sì, un regalo. Un docufilm e insieme una lezione di cinema in cui mi racconto, parlo di gioie e dolori del mio mestiere rivolgendomi alla telecamera di giovani talenti. Ideata dal Rettore di Iulm, Gianni Canova, nasce come un racconto in prima persona dalla passione per il jazz alle esperienze di una vita. Mi racconto partendo dal piccolo cimitero di San Leo, dove sono sepolte molte delle persone che ho amato. Un po' di cinema, un po' di musica, molta vita. Un viaggio sul filo della memoria, un percorso a ritroso tra gli affetti, i fantasmi e i ricordi»

E ora Dante, il suo nuovo film.

«Ho appena finito le riprese, si tratta di un progetto a cui tengo tantissimo e che da anni provo a realizzare, 18 per la precisione. La mia vita è stata tutto uno sgomitare, poi finalmente trovi chi ti ascolta. Il film narra la vita del Sommo Poeta attraverso la figura di Giovanni Boccaccio in-

terpretato da uno strepitoso Sergio Castellitto»

Giulietta Masina è la guida spirituale di questa edizione. Che ricordo ha di lei?

«Ho conosciuto prima lei che Federico Fellini. La vedevo andare a messa ed aspettare Federico che la venisse a prendere all'uscita. Io accompagnavo mia madre in chiesa all'epoca, poi siamo diventati amici. Non è stata solo la compagna di Fellini, bensì una donna straordinaria che ha raccontato un pezzo di società italiana, che ha lavorato con molti altri cineasti, che ha sviluppato una personalità unica e coperto ruoli diversi. Aveva un sogno: fare un film con me. Giusto, nel suo centenario, che Rimini la ricordi».

Rosalba Corti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIETTA MASINA

«Ha raccontato un pezzo di storia italiana, giusto che Rimini la ricordi»